

# La nostra Italia... "bella e perduta"

Presentato in aula consiliare il nuovo libro del professor Lucio Villari, alla presenza dell'autore. La manifestazione è stata organizzata dal liceo Pertini e dalla biblioteca comunale in vista del 150° anniversario dell'Unità nazionale

**N**ell'ambito delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, mercoledì 22 settembre in aula consiliare, Marina Panunzi, direttrice della biblioteca comunale "Peppino Impastato", in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, alla presenza degli studenti delle classi quinte del liceo "Sandro Pertini" di Ladispoli e dei cittadini interessati, ha accolto calorosamente il professor Lucio Villari, docente di Storia contemporanea all'Università degli studi di Roma Tre, per la presentazione del suo libro "Bella e perduta". Ha introdotto la conferenza la stessa direttrice Panunzi, dando il benvenuto all'ospite e ringraziando gli studenti, i professori e coloro che erano seduti al tavolo delle autorità e cioè il sindaco Crescenzo Paliotta, l'assessore alla Cultura Daniela Ciarlantini, Bruna Panunzi, pilastro portante della biblioteca, la dirigente scolastica Fabia Baldi.

Marina Panunzi ha spiegato com'è nata l'idea di un evento che si inserisse nell'ambito dell'anniversario dell'Unità d'Italia: la presentazione di un libro che il più possibile raccontasse emozioni e sentimenti di quel tempo, per accompagnare gli studenti nella conoscenza di fatti che sono fondamentali per il nostro paese. Il volume di Villari "Bella è perduta" è stata la scelta ideale in quanto rappresenta il Risorgimento quale opera di giovani per un'Italia che aveva appena iniziato a non aver paura della libertà. Niente di meglio che raccontare i giovani del Risorgimento ai giovani del nostro tempo. Al termine di un brano di Hoffenback, la Panunzi ha letto il brano iniziale della premessa del libro ricreando, così, l'atmosfera di quel tempo.

Un libro, quello di Villari, che non è un affresco, ma ha più l'aspetto della sceneggiatura di un film, con tanto di colonna sonora. E' il momento della professoressa Baldi che

ha salutato Villari ringraziandolo per aver accettato di incontrare gli alunni del Pertini e sottolineando che la sua presenza è stata il modo migliore per inaugurare l'anno scolastico appena iniziato. Inoltre, la stessa preside ha affermato di aver accettato con gioia l'invito della direttrice Panunzi a collaborare all'organizzazione di questo evento, fermamente convinta che l'incontro diretto coi protagonisti della cultura sia importantissimo per gli studenti. Inoltre la dirigente Baldi ha rivolto agli studenti un augurio particolare per l'ultimo anno di liceo affinché sia per loro foriero di successi.



Il libro di Villari, ha continuato la Baldi, è già peraltro un grande successo editoriale e rappresenta quella necessaria rilettura del Risorgimento attraverso la sua sostanza più umana, l'apporto ideale e concreto di quei giovani che non hanno esitato a perdere la vita per affermare la loro urgente identità nazionale. La ricostruzione di Villari si presta particolarmente alla lettura degli studenti perché evidenza come l'ideale politico risorgimentale si esprimesse con ogni mezzo, attraverso la letteratura, la musica, l'arte: basti pensare all'autore del nostro inno nazionale, Goffredo Mameli, morto all'età di soli 22 anni in difesa della Repubblica romana.

E' un libro capace di trascinare i giovani nella riscoperta appassionante della radici profonde dell'unità italiana e dare un nuovo slancio alla coscienza nazionale e alla consapevolezza civile, perché interpretare il passato è capire il presente e costruire il futuro. Con queste parole la Baldi ha terminato il suo discorso. L'intervento dell'assessore Ciarlantini si è soffermato sulla opportunità che la presentazione di un libro come quello di Villari offre di tenersi lontani dai molti che oggi manifestano una scarsa memoria storica e mettono in discussione proprio questi valori e queste conquiste. Il sindaco Paliotta ha preso la parola

ringraziando il professor Villari, la biblioteca e il liceo Pertini. Il primo cittadino ha raccontato come, in occasione di un altro evento celebrativo, avesse avuto l'opportunità di leggere alcuni brani della costituzione della Repubblica romana e di essere rimasto stupito del fatto che quelle pagine sembrassero scritte oggi e in esse si proclamassero diritti civili e sociali che oggi addirittura o non sono applicati o sono ancora violati. Il dott. Paliotta ha aggiunto che Ladispoli è una comunità giovane, fatta di cittadini provenienti da posti diversi e quindi rappresenta un esempio di come la diversità sia una ricchezza: bisogna guardarsi da chi nega che è possibile l'unità nella diversità, perché la storia ci

mostra che l'arricchimento viene sempre da fuori.

E' stato poi il momento di Villari che ha affermato di aver accolto tempestivamente l'invito perché aveva avvertito che in questa città ci fosse un clima di particolare attenzione verso l'importanza della cultura nella vita sociale. Il liceo Pertini ne è un esempio, ha continuato Villari. Ed è proprio attraverso la riattivazione di certe memorie storiche che è possibile vivere meglio il presente. Il prof. Villari ha sottolineato che il Risorgimento è un processo lungo e complesso, che ha le sue radici nel Medioevo e il suo nutrimento nell'ideale della libertà, nella necessità dell'indipendenza dallo straniero, ma soprattutto nell'ansia di giustizia sociale. E' possibile affermare che il "valore religioso", in senso laico, di tutto il Risorgimento italiano sia la giustizia e i giovani patrioti siano coloro che hanno reso possibile, attraverso la loro volontaria partecipazione attiva, il raggiungimento dell'unità nazionale. L'approfondimento di questo periodo storico, così importante per il nostro paese, è quanto mai attuale e necessario in un momento in cui si assiste alla tendenza a separare e a mettere in discussione certe conquiste. I giovani possono, attraverso la conoscenza dei fatti storici, diventare cittadini consapevoli, perché la cultura è l'unica arma possibile per combattere quelle forze che vogliono tornare indietro.

Hanno preso quindi la parola gli studenti mostrando di aver, non solo letto il libro, ma approfondito lo studio di quel periodo storico e rivolgendosi al professore domande circostanziate, da tecnici della storia. Ed è proprio questa dimostrazione di interesse e competenza che ha spinto il professor Villari ad affermare di voler tornare per continuare il dialogo con gli alunni del Pertini.

**Alessandra Amoruso**